

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli
in occasione della Giornata dei Cantoni del San Gottardo a Expo Milano 2015
26 ottobre 2015

– Fa stato il discorso orale –

Egredi Consiglieri di Stato dei Cantoni partner San Gottardo,
Egredo Signor Ambasciatore Bideau,
Gentili signore, egregi signori,

è un grande piacere per me intervenire a questa cerimonia portandovi il saluto del Consiglio di Stato del Canton Ticino, uno dei quattro Cantoni legati indissolubilmente dal massiccio del San Gottardo.

Oggi festeggiamo una vicinanza geografica che ha saputo diventare anche vicinanza spirituale e pratica, e tradursi nella collaborazione per realizzare uno spazio comune inserito nel concetto più ampio del Padiglione svizzero; si tratta della dimostrazione che – pur avendo un patrimonio diverso quanto a storia, lingua e peculiarità – siamo comunque capaci di superare le nostre differenze, e di parlare con una voce sola. Credo sia un bell'esempio dello spirito che ha sempre animato la Svizzera, e che anche in futuro dovrà governare l'agire della sua classe politica.

Un'altra peculiarità del sistema svizzero – lo sapete bene – è la democrazia diretta, che in Ticino si è espressa a proposito di Expo 2015. Non è stato facile per il Consiglio di Stato – che ha sempre sostenuto con convinzione la presenza del Ticino sul palcoscenico mondiale offerto a Milano – capire come rispondere al verdetto del 28 settembre 2014. Credo però che, come spesso accade nella vita, da una difficoltà sia stato possibile trarre lezioni positive: il ritiro dell'ente pubblico ha lasciato spazio al sostegno privato, che una volta sollecitato ha saputo dimostrare il suo attaccamento all'immagine del nostro territorio. Eccoci quindi qui oggi, in dirittura d'arrivo, a tracciare insieme il bilancio di questi sei mesi che non avrebbero potuto diventare realtà senza i nostri partner privati. Grazie quindi al mondo economico ticinese per aver creduto nella straordinaria opportunità della partecipazione irripetibile ad un'esposizione universale alla porta di casa a cui non potevamo mancare. Grazie per aver risposto presente all'appello garantendo con un generoso contributo la partecipazione del Cantone ad Expo 2015.

Un altro pensiero di gratitudine va a voi, rappresentanti politici dei Cantoni partner San Gottardo, che in un momento di incertezza politica avete scelto, insieme a noi, di mettercela tutta per scongiurare l'effetto domino negativo che una possibile assenza ticinese avrebbe causato al concetto di presenza congiunta ad Expo. In quel momento, lo ricordo bene, erano i giorni attorno al 1° giugno dello scorso anno, voi eravate pronti a mettere in atto il principio del “tutti per uno – uno per tutti”. Vi siamo grati per aver riconfermato la fiducia nel Ticino in qualità di capofila dei quattro

Cantoni del San Gottardo e quale Cantone di collegamento culturale e linguistico fra la Svizzera e l'Italia. Insieme ce l'abbiamo fatta.

Visto che ho parlato di bilanci, c'è un dato che è trasparente al di là delle cifre: il Padiglione Svizzero nel quale ci troviamo è – per giudizio praticamente unanime – quello che ha saputo interpretare meglio lo spirito di Expo 2015 e del suo motto: «Nutrire il Pianeta, energia per la vita». È di qualche giorno fa la notizia che il progetto “Confooderatio Helvetica”, e lo spazio dei 4 Cantoni del Gottardo, si sono distinti fino a vedersi assegnare importanti premi di cui parlerà più in dettaglio il Delegato Luigi Pedrazzini. Complimenti agli autori del concetto, agli architetti della Netwerch e a Presenza Svizzera. Grazie a voi i milioni di visitatori dell'esposizione hanno avuto davanti agli occhi una delle più grandi virtù elvetiche: la capacità di fissare l'attenzione sul cuore dei problemi. Nel caso delle risorse naturali, confrontando i visitatori del Padiglione con il fatto che esse sono effettivamente esauribili e limitate, e che il comportamento del singolo influenza direttamente quanto accessibile a chi gli seguirà. Al cuore di questo progetto, un elemento molto ticinese, che ci rende doppiamente fieri di queste onorificenze: il magnifico monolite di granito ticinese che, con le sue 21 tonnellate, riproduce il massiccio del San Gottardo, ricordando a tutti noi il cammino compiuto dall'acqua dalle Alpi e incantando ogni passante.

Da un dato trasparente, la qualità del Padiglione svizzero, a una risorsa naturale che ha nella trasparenza una delle sue più stupefacenti caratteristiche: l'acqua. I Cantoni hanno scelto di confrontarsi proprio con questo patrimonio naturale – il più importante fra quelli dei quali disponiamo – e di declinare la loro presenza a Expo 2015 nel segno di un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

Da ingegnere, oltre al mancato accesso all'acqua potabile vissuto ancora da troppe persone nel mondo, ritengo occorra soffermarsi anche su un altro aspetto della gestione sostenibile delle risorse idriche. Perché se è vero che l'acqua è madre e nutrice, è vero anche che può essere forza dirompente e distruttiva. La Svizzera, Paese delle montagne e dei torrenti, da questo punto di vista è un esempio di gestione sostenibile dei corsi d'acqua, e dovrà anche in futuro impegnarsi a esportare nel mondo il sapere accumulato in oltre un secolo di grandi opere dell'ingegneria idraulica.

Come detto, in tempi ordinari l'acqua però è per noi soprattutto fonte di vita e conforto; e da questo punto di vista, le «Giornate ticinesi» organizzate a Expo 2015 hanno saputo mettere bene in evidenza come la presenza di fiumi, laghi e laghetti abbia per il nostro territorio una amplissima serie di ricadute per il turismo, l'ambiente, la cultura, l'economia, la gastronomia. Voglio quindi ribadire la gratitudine del Governo nei confronti non solo dei finanziatori privati, ma anche verso imprese, enti, associazioni e persone che si sono messe a disposizione e che hanno animato

un programma di notevole interesse, portando sicuramente anche un po' di Ticino ai visitatori di Expo.

Il sipario non è ancora calato su Expo 2015 ma, come detto, il tempo dei bilanci si avvicina. Accanto allo sguardo retrospettivo, che consegneremo alle cifre e alle analisi, c'è però anche qualche pensiero in prospettiva che possiamo lasciarci suggerire da questa esperienza. Il mio auspicio è che questi sei mesi, e questo Padiglione, ci abbiano aiutato a capire che la sostenibilità non dipende solo dalla capacità di innovare, ma anche dalla volontà di interagire e collaborare per il bene delle prossime generazioni. La Svizzera – e lo ha dimostrato ancora con la propria presenza all'Expo 2015 – possiede un sistema all'avanguardia, ma ha l'obbligo di continuare a investire energie e risorse per mantenersi in prima linea nel raccogliere le sfide del futuro.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro un'ottima giornata.

Paolo Beltraminelli
Vicepresidente del Consiglio di Stato